

OGGETTO. Interrogazione con risposta scritta e verbale del C.C. sul tema “Punto Nascite dell’Ospedale Civile di Portogruaro”

Marco Terenzi Capogruppo del gruppo Consigliare “*Più avanti insieme*”, unitamente ai consiglieri Vittorina Pizzolitto, Irina Drigo e Roberto Zanin presenta un’interrogazione su quanto accaduto al Punto Nascite del Reparto di Ostetricia e Ginecologia di Portogruaro.

Premesso che:

- le motivazioni a sostegno della chiusura del Punto Nascite di Portogruaro, a partire dal 7 agosto, erano legate, secondo il Direttore Sanitario Pianozza, a scongiurare una **grave emergenza**: la mancanza dei medici indispensabili a garantire il minimo dei servizi in completa efficienza dell’Unita Operativa complessa. In attesa di riaprire a pieno regime ed in completa sicurezza, il servizio veniva ridotto alle sole **urgenze**: visite, attività ambulatoriali, pronto soccorso con regime H24.
- L’Unità Operativa prevede un organico composto da 8 medici: **un primario e 7 medici**, ma il dott. Facchin in qualità di primario aveva lasciato Portogruaro per Palmanova, un altro medico vincitore di concorso si era trasferito a Trieste e due dottoresse erano in maternità. Alla fine di Luglio in servizio erano rimasti 4 medici.
- Nel contempo l’ASL 10 dava assicurazione che la chiusura del Punto Nascite sarebbe stata una **soluzione temporanea e che sarebbero state rispettate le schede ospedaliere con la presenza di ostetricia-ginecologia a Portogruaro**.
- I numeri tornano utili per comprendere quanto è successo. Solo 7 mesi prima, il 26 febbraio 2015, il reparto di Ostetricia Ginecologia del V° piano veniva dotato di **due apparecchiature** di ultimissima generazione, due Ecografi con tecnologia 4D che l’allora direttore di O.G. il dottor Stefano Facchin, definiva “*...le più moderne ed efficienti sul mercato*”.
- Dal canto suo il Direttore Generale dell’Ulss 10, **Carlo Bramezza** aggiungeva, sempre in occasione dell’inaugurazione: «*Abbiamo utilizzato un importante finanziamento di 220mila euro della Regione Veneto. Con queste dotazioni il Punto Nascite di Portogruaro ha raggiunto uno **standard di eccellenza a livello nazionale**. ...Entro la fine del 2015 la sala parto sarà attrezzata anche per i cesarei, che oggi vengono effettuati nelle sale operatorie al piano terra*».
- E sempre entro la fine dell’anno, doveva essere utilizzata l’**anestesia epidurale** per un parto naturale meno doloroso, inserita dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin tra i **livelli essenziali di assistenza**. L’anestesia epidurale a Portogruaro infatti, consentirebbe di **eliminare** quello che oggi è forse il **principale motivo di fuga** verso altri punti nascite già dotati di questo servizio, mentre le **carenze di personale** denunciate ancora nel 2010, secondo Bramezza “*Erano soltanto un brutto ricordo*”.
- Il reparto di Ostetricia e Ginecologia è dotato di **sala parto recentemente ristrutturata**, di sale travaglio ospitate in locali moderni, ampi, provvisti di tutti i comfort [musico terapia, skin to skin,

aromo-e color terapia, uso di palloni durante il travaglio] per assicurare alle neo-mamme un parto sereno nella massima sicurezza e comprende il **Nido** dove i neonati vengono accuditi 24 ore su 24.

- Con la **conferenza stampa del 29/07/15**, convocata dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda 10 per comunicare il gravissimo provvedimento di chiusura, è iniziata altresì una lenta, ma continua disaffezione delle donne ad utilizzare gli ambulatori, a sottoporsi alle periodiche visite di prevenzione ad accedere normalmente al Pronto Soccorso, data la mancanza di comunicazione trasparente, continua ed aggiornata.
- In seguito alla **domanda d'attualità** presentata dal nostro gruppo consigliere, in data 31/07/2015 dopo la suddetta conferenza, il Sindaco Maria Teresa Senatore informava i Consiglieri di essersi attivata presso l'ASL 10 e presso la Regione Veneto e di aver avuto tutta una serie di contatti che la portavano ad essere fiduciosa, non solo sulla riapertura del Punto Nascite, ma addirittura su una sua **apertura anticipata**.
- L'11 agosto 2015 il Consigliere Regionale Fabio Barbisan si dichiarava: *"... deluso della Direzione di questa ULSS che doveva organizzare per tempo la sostituzione del personale del reparto"*, mentre l'ex Assessore Regionale Stival affermava che *"Senza nascite l'ospedale muore... avevano promesso che l'ospedale non si toccava invece hanno già chiuso uno dei suoi reparti fondamentali..."*.
- Il 19 agosto il Governatore Luca **Zaia** rilasciava un **comunicato** con il quale annunciava di aver abbandonato l'idea dell'Ospedale Unico, viste le istanze territoriali e, relativamente alla chiusura del **Punto Nascite di Portogruaro** affermava *"...Tanto per esser chiari, il punto nascite di Portogruaro sarà salvaguardato anche se non raggiunge i 400 parti all'anno a fronte dei 500 previsti dal Decreto Balduzzi, ed avrà pure il primariato. In questo modo quel reparto diverrà attrattivo per un'area più vasta che potrà comprendere il Friuli Venezia Giulia..."*
- **In realtà il 18 agosto 2015** era stata approvata dalla Giunta Regionale la **deliberazione n. 70/CR** avente per oggetto: *"Modifica delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture di San Donà di Piave e di Portogruaro dell'Azienda Ulss 10 Veneto orientale"* con la quale l'Ospedale Unico deve intendersi soltanto sospeso, mentre nelle Schede Regionali veniva prontamente **levata Pediatria** all'Ospedale di Portogruaro.
- Anche sui **dati del Punto Nascite di Portogruaro** va detto che al tempo del Primario Linciano, i parti furono quasi 700, a dimostrazione del fatto che in presenza di risorse umane e tecnologiche il reparto diventa attrattivo nei confronti dei nosocomi vicini, in special modo di quelli friulani. Nel 2013 i parti furono 459, mentre nel 2014 sono stati 408. Mancanza di visione e di prospettive inficiano lavoro e prestazioni effettuati dall'organico in un reparto che secondo lo stesso Direttore Generale Bramezza aveva *"...il riconoscimento della popolazione non solo per le dotazioni tecniche, ma anche per l'alta qualità del personale e degli ambienti."*
- Nel mese di agosto invece la sanità di Portogruaro cominciava a perdere le risorse umane apicali: dopo il primario di Ostetricia e Ginecologia, dott. Stefano Facchin, approdato in Friuli a dirigere il reparto materno-infantile negli Ospedali di Latisana e Palmanova, anche il dott. **Luca De Zorzi lasciava l'ospedale della città del Lemene**. Entrambi erano stati assunti il 31/07/2012 dall'USSL 10.
- **La gravissima scelta di chiudere all'improvviso il Punto Nascite di Portogruaro** aveva creato sconcerto, delusione, disaffezione e soprattutto fuga: **60 donne col pancione** si sono viste all'improvviso costrette a migrare in altri ospedali e i dati confermano la tendenza maggioritaria verso quelli friulani, Latisana, San Vito al Tagliamento, Udine e Pordenone e per il Veneto, Oderzo per primo e San Donà di Piave per ultimo.

- E' di questi giorni **l'anticipazione dell'Azienda** sull'impossibilità di riaprire il Punto Nascite ancora per ragioni contingenti legate alla mancanza di personale: soltanto una delle due ginecologhe iscritte nelle diverse graduatorie avrebbe risposto positivamente. Dunque tutto come prima! **I medici presenti sono soltanto cinque su otto** e questo comporta una riapertura del reparto dimezzato nei suoi servizi.
- **L'euforia positiva suscitata dalle dichiarazioni del Governatore Zaia** che ha convinto l'Amministrazione Comunale a convocare la 6^a Commissione sulla sanità per prendere visione delle novità intervenute, **lascia ora spazio alla forte delusione**. Per la seconda volta, Portogruaro si interroga sul **tempo perduto**, sul fatto che il reparto di Ostetricia e Ginecologia non è in grado di riaprire a pieno regime ed in completa sicurezza e le donne dovranno andare ancora a partorire altrove. **Dopo 42 giorni di chiusura il Punto Nascite non riaprirà!**
- Secondo le Associazioni Nazionali dei Ginecologi, non si può **partorire con sicurezza** senza che il Punto Nascite sia dotato di determinati standard di qualità:
 - o guardia ostetrica attiva 24/24 ore, con medici in numero adeguato per affrontare le urgenze;
 - o assistenza ai neonati 24/24 ore;
 - o analgesia epidurale 24/24 ore;
 - o diagnostica per immagini, laboratorio d'urgenza ed emotrasfusionale 24/24 ore;
 - o trasporto d'emergenza per i trasferimenti delle gravide e dei neonati alle strutture di livello superiore.
- Nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Portogruaro **manca l'epidurale, il primario e due medici**. Nulla di **"imprevedibile"** dunque. Spettava alla Regione decidere sul Primariato di O.G. di Portogruaro, ma questo non si è fatto. La chiusura di un servizio rientra chiaramente in un piano aziendale ben più ampio: **depotenziare l'ospedale di Portogruaro a favore dell'Ospedale Unico** presentato come la soluzione per ridurre i costi, eliminare i *doppioni* e favorire le specialità.
- La diminuzione dei servizi pubblici essenziali non porterà ad alcun risparmio economico per la Regione: rincari e disservizi causati dalle chiusure dei reparti ricadranno sui cittadini tutti. Non si dimentichi poi che **l'Ospedale di Portogruaro**, confina con una Regione a Statuto Speciale ed è al centro di un **bacino di utenza che nella stagione estiva ospita milioni di presenze turistiche e merita la stessa attenzione economica riservata agli Ospedali di Verona, Treviso, Vicenza**.
- **Portogruaro è la Cenerentola dell'Azienda Sanitaria! La spesa pro-capite della sanità nel Veneto Orientale è di Euro 1.500 circa a fronte della media regionale che è di Euro 1.630 pro-capite**.
- **Le due mamme che hanno deciso di partorire a Portogruaro**, nonostante il Punto Nascite fosse chiuso, confermano l'unica verità anticipata mesi or sono dall'Azienda per voce del Direttore Generale Bramezza **"Il nostro reparto ha il riconoscimento della popolazione non solo per le dotazioni tecniche, ma anche per l'alta qualità del personale e degli ambienti"**.

Tutto ciò premesso, il Gruppo Consigliare Centrosinistra "Più Avanti Insieme" chiede all'Amministrazione Regionale ed Aziendale chiarezza di prospettiva, azioni concrete di investimento in professionalità e dotazioni, perché da tempo l'Ospedale di Portogruaro ha subito una riorganizzazione che ne ha depotenziato il ruolo dunque la prospettiva; ciò che è accaduto nel mese di agosto con la chiusura dell'Unità di Ginecologia ed Ostetricia per carenza di personale e con la partenza del Dirigente medico di Urologia trasferitosi presso altro ospedale del Veneto ne rappresenta l'ennesimo indicatore.

A tal proposito si chiede alla Signora Sindaco Senatore:

1- quali iniziative intenda assumere insieme al Sindaco di S. Donà di Piave nell'ambito della Conferenza dei Sindaci per promuovere il riequilibrio nei finanziamenti pro-capite per la sanità del Veneto Orientale e per l'ammodernamento, il rilancio e l'integrazione nella rete ospedaliera dei Presidi di Portogruaro e S. Donà di Piave

2- quali iniziative intenda assumere per promuovere il ripristino della piena dotazione di organico di medici specialisti e di funzionamento dell'Unità Operativa di Ostetricia e di Ginecologia e soprattutto del Punto Nascite.

Il gruppo di minoranza, fin d'ora, si dichiara disponibile a collaborare con l'Amministrazione Comunale ed i Gruppi Consiglieri per sostenere tutte le iniziative utili al raggiungimento di questo obiettivo.

Marco Terenzi
Vittorina Pizzolitto
Irina Drigo
Roberto Zanin

Portogruaro, 19/09/2015